RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	20.08.18	Quotidiano del Sud	VV	9

IL DOCUMENTO Cricenti: «Negli anni è cambiato poco o nulla»

«Servono controlli e sinergie»

Monitoraggio dei mari, il Codacons avverte gli enti: «Dateci i risultati»

di DAVIDE MIRABELLO

PASSANO gli anni, cambiano le generazioni, ma certe questioni, purtroppo, rimangono immutate. Da decenni la pulizia delle acque marine in Calabria, e nel territorio di Vibo, è uno dei punti cardine da cui ripartono le varie amministrazioni nella stagione post-estiva. L'obiettivo è sempre quello: prevenire i problemi ed arrivare preparati alla prossima estate. Puntualmente però le stagioni estive rimangono perennemente uguali a sé stesse, ed i problemi restano. Per questo motivo il Codacons ha da poco stilato un documento rivolto a tutti i principali Enti nazionali e locali, con il fine di arrivare ad ottenere maggiori controlli, e verifiche della qualità delle acque dei nostri mari. A sottolineare quest'esigenza ci ha pensato il referente provinciale del Codacons Claudio Cricenti, il quale ha dichiarato: «Sul territorio di Vibo sono diverse le zone attenzionate, e per le quali, a fine estate, chiederemo i risultati delle analisi delle acque. Innanzitutto - ha aggiunto - ci sarà da chiarire se le analisi sono state fatte, e con che criteri. Inoltre, tra i nostri obiettivi, c'è anche quello di chiedere delle linee guida e di far predisporre dai presidi ospedalieri registri specifici sulla contrazione di particolari patologie da parte dei pazienti, collegabili al contatto o all'ingestione di acque del mare». Insomma, il Codacons vuole ottenere un'analisi a tutto campo delle acque marine vibonesi, e delle possibili patologie contratte dai bagnanti in seguito ad i contatti con acque "impure." «Il nostro intento - ha continuato Cricenti - è quello di collegare i problemi relativi all'inquinamento del mare, in maniera tale da poterli sfruttare in un tavolo tecnico». Secondo il referente del Codacons i problemi che persistono sul territorio sono sempre gli stessi: «I depuratori non riescono a lavorare in maniera efficiente, ed il Comune di Vibo non ha ancora predisposto un piano spiagge. Sarebbe necessario un sistema di servizi connesso e coordinato. Occorrerebbero delle soluzioni che, purtroppo, faticano ad arrivare». Sotto questo punto di vista, secondo Cricenti, a volte le amministrazioni non riescono a darsi le giuste priorità, privilegiando «opere pubbliche che avrebbero un'importanza secondaria, e non pensando ad intercettare fondi per la prevenzione dell'ambiente». Anche il sistema di analisi e monitoraggio, a parere del membro del Codacons, «andrebbe fatto nei momenti giusti, e soprattutto quando vengono fatte determinate segnalazioni». Secondo Cricenti, nel corso degli anni «è cambiato poco o nulla. Certo, alcuni depuratori funzionano meglio di altri, ma non basta. Stanno aumentando le esigenze del territorio, e c'è difficoltà a mantenere un servizio efficiente. A volte c'è lo sforzo ma - ha sottolineato - mancano i risultati». L'obiettivo, quindi, resta quello di tutelare l'ambiente, e la salute dei cittadini. Residenti, turisti, bagnanti, e tutti coloro che in questo periodo della stagione entrano a contatto con le spiagge vibonesi, e con il nostro mare, secondo i membri del Codacons, devono sentirsi tutelati e sicuri di poter usufruire di un'acqua pulita ed incontaminata. Purtroppo si tratta delle stesse esigenze che si ripetono da decenni, e si tramandano di amministrazione in amministrazione. Ma qualcosa continua a non funzionare. Il Codacons ha dichiarato guerra alle irregolarlità ed alle superficialità degli Enti e delle amministrazioni poco attente. Capiremo a breve se tutto ciò porterà ad una piccola e positiva svolta, o se continueremo in futuro a ripetere le solite vecchie parole, mentre i problemi restano sempre lì, davanti agli occhi, visibili sulle superfici delle nostre acque.

> Chiesto anche un report agli ospedali

Claudio Cricenti, referente provinciale del Codacons

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.